

Formazione in Spagna per lo staff del progetto Star Forest



FIRENZE - Il progetto **Erasmus+ Star Forest** si sta avviando verso la conclusione. Il partenariato è impegnato nel perfezionamento dei materiali formativi che saranno disponibili su una piattaforma on line dedicata a cui sarà possibile accedere gratuitamente. Nel frattempo l'Ayuntamiento de San Vitero (Spagna) capofila del progetto in collaborazione con il partner spagnolo IRMA ha organizzato, dal 20 al 24 ottobre scorsi, un workshop a carattere formativo per lo staff del progetto. Durante i cinque giorni di lavoro, che si sono svolti in Spagna fra le province di Leon e Zamora, toccando anche la provincia di Bragança in Portogallo, i partner hanno avuto modo di confrontare le loro conoscenze sulle opportunità della filiera forestale incontrando esperti e stakeholders del settore.

Le visite hanno permesso di mettere in evidenza come il bosco possa offrire, oltre al legno, una vasta gamma di prodotti e come la loro raccolta, gestione e commercializzazione possa avere un impatto positivo sull'economia di un territorio. Alcune delle comunità visitate fondano la loro sostenibilità economica sulla raccolta di funghi, frutti rossi, miele, pinoli o resina. A Tabuyo del Monte (Leon) è stato visitato il Centro Micologico su cui si fonda il micoturismo attività molto fiorente nel territorio. Sempre legato al micoturismo il Mycological Park a San Pedro de Ceque (Zamora) è un esempio di come possa essere gestita la risorsa fungo per un turismo sostenibile. Il Parco micologico ha una superficie di oltre 20000 ettari distribuiti in 11 comuni, in prossimità di aree protette ed è una meta molto ambita dai ricercatori di funghi. L'attivazione del parco dove è praticato il micoturismo consente ai proprietari dei terreni inclusi nell'area del parco di ricavare un reddito importante dall'attività. Inoltre le attività connesse alla raccolta dei funghi hanno beneficiato della presenza del parco micologico.

Sempre nell'area di Tabuyo del Monte è stato molto interessante l'incontro con il responsabile della Pinaster Servicios Medioambientales Soc. Coop, cooperativa formata da un gruppo di giovani imprenditori interessati a sviluppare attività come l'estrazione della resina, il turismo attivo, il turismo biologico, la coltivazione ecologica e la divulgazione. Pinaster nasce dalla volontà comune di generare attività economica in un'ottica di sostenibilità ambientale, puntando sul naturale e sull'ecologico. A Bragança (Portogallo) è stato possibile visitare l'impresa CF Castanha Transmontana Lda che ha come core business lo stoccaggio, la calibrazione e la commercializzazione della castagna e di altri tipi di frutta secca e da guscio. L'azienda risulta essere un punto di riferimento per i numerosi castanicoltori che si appoggiano ad essa per le fasi successive alla raccolta e che precedono la commercializzazione in parte grazie ai servizi di calibrazione e confezionamento ma anche grazie al servizio di ritiro del prodotto. Sempre a Bragança è stato possibile visitare L'Associazione dei Produttori Mel do Parque Ltd., fondata nel 1994, che ha come obiettivo la commercializzazione e la produzione di miele e altri prodotti delle api.

Le consociazioni possono avere un mercato. Visita guidata del progetto Leguminose



FIRENZE - Un gruppo di tecnici e ricercatori ha partecipato, lo scorso 16 ottobre, a una visita guidata presso lo stabilimento della Martino Rossi Spa a Malagnino (CR). L'azienda è specializzata nella produzione di farine, semilavorati e ingredienti funzionali senza glutine e senza allergeni, provenienti da filiere controllate e tracciabili. L'interesse verso Martino Rossi è nato nell'ambito del progetto Leguminose, a seguito di una sperimentazione condotta presso il Living Lab Agrifuture, dedicata alla gestione sostenibile e innovativa del suolo attraverso sistemi di consociazione tra mais/sorgo e leguminose. Il principio tecnico consiste nella realizzazione di

file binate di cereali irrigate tramite sub-irrigazione, alternate a colture consociate di leguminose (come soia o lenticchia). La raccolta viene effettuata con mietitrebbie parcellari, in grado di gestire efficacemente le interfile e consentire una successiva raccolta del cereale a fine stagione estiva. Alla luce dei risultati ottenuti da queste sperimentazioni, Cia Toscana ha organizzato la visita con l'obiettivo di fare il punto sullo stato dell'arte delle consociazioni in pieno campo e analizzare le prospettive di mercato per i prodotti derivati da tali sistemi. Durante l'incontro, i partecipanti si sono confrontati su tre aspetti principali: domanda di mercato dei prodotti consociati; innovazioni e barriere allo sviluppo;



scenari futuri e potenziali opportunità. Attualmente non esiste una domanda strutturata per i prodotti derivati da sistemi di consociazione (*intercropping*). L'industria agroalimentare resta fortemente orientata verso la purezza delle materie prime, adottando protocolli rigorosi per evitare

contaminazioni tra specie diverse di cereali e leguminose. Nonostante ciò, si registrano primi segnali di interesse da parte di alcune aziende verso prodotti misti e nutraceutici, potenzialmente valorizzabili nei settori salutistico, funzionale e da forno.

Nel comparto zootecnico le miscele potrebbero offrire risorse interessanti, ma la difficoltà nel controllare le proporzioni tra i componenti ne limita l'utilizzo nei mangimi formulati.

Tra le innovazioni individuate sono state evidenziate:

- Miglioramento genetico di varietà più adatte ai sistemi consociati.
- Ottimizzazione delle combinazioni colturali per incrementare resa e qualità.
- Adattamento delle tecnologie di raccolta e separa-

zione, in particolare delle mietitrebbie.

- Nuove strategie di marketing orientate a sostenibilità, qualità nutrizionale e valorizzazione dell'origine locale.

Permangono alcune barriere quali:

- Alti costi di separazione e lavorazione dei prodotti misti.
- Limiti tecnici nella trasformazione (ad esempio, nella decorticazione di miscele).
- Scarsa domanda del mercato globale, ancora abituato a prodotti standardizzati.
- Assenza di una filiera dedicata e di un riconoscimento economico del valore aggiunto.

Al momento, la consociazione presenta più ostacoli che vantaggi economici immediati. Tuttavia, rappresenta una opportunità strategica per promuovere la transizione verso sistemi agricoli più sostenibili, resilienti e diversificati nel medio-lungo periodo. Investire in innovazione tecnologica, ricerca varietale e sviluppo di filiere dedicate sarà fondamentale per trasformare questa pratica da sperimentazione di nicchia a modello produttivo competitivo e riconosciuto dal mercato.



Inn-Pratica. Inserimento professionale, formazione e imprenditorialità

I temi della quinta e ultima visita di studio e di scambio delle buone pratiche del progetto

FIRENZE - Ultima meta delle visite di studio e di scambio delle buone pratiche del progetto INN-Pratica è stata la Francia e più precisamente il VAR, dipartimento della regione Provenza-Alpi-Costa Azzurra nel sud est del Paese. La regione si affaccia sul mediterraneo e si estende nell'entroterra fino al confine con le alpi Marittime. È caratterizzata dalle estese spiagge mediterranee, da importanti massicci montuosi e dai suoi rinomati vigneti. La visita si è svolta nei giorni 8 e 9 Ottobre ed è stata guidata dalla Camera di Commercio Italiana per la Francia di Marsiglia (CCIF) che ha accolto il partenariato di Inn Pratica nonché gli esperti che hanno aderito e partecipato.

Filo conduttore dei due giorni di studio è stata la formazione declinata secondo molteplici aspetti però con l'unico obiettivo di creare una comunità consapevole dei propri punti di forza e delle proprie necessità di potenziamento per la crescita collettiva. Formazione dunque come fulcro per educare le generazioni future alla cooperazione, al fare insieme per rafforzare i territori e garantire un alto livello di qualità della vita.

La prima giornata è iniziata con la visita al Campus Provence Verte una scuola agraria che accoglie studenti delle scuole medie e superiori, fortemente orientata all'innovazione sia tecnica che sociale. Molto interessante il progetto della Cucina Centrale che vede la realizzazione di una cucina professionale per la produzione di pasti da destinare alle mense scolastiche e alle RSA del territorio e che utilizzerà per la produzione dei pasti produzioni agricole e materie prime locali. Da un punto di vista delle produzioni agricole la regione del VAR è caratterizzata dalla viticoltura mol-



to diffusa e di fondamentale importanza per il territorio. Negli ultimi anni tuttavia molti dei viticoltori del territorio hanno sentito la necessità di esplorare produzioni alternative alla viticoltura con l'obiettivo di diversificare e hanno anche introdotto pratiche agronomiche più sostenibili per l'ambiente così da valorizzare il territorio. Sempre più aziende hanno adottato pratiche di agricoltura rigenerativa, di biodinamica e hanno introdotto l'agroforestazione.

Il concetto dell'agricoltura vivente è stato il leitmotiv della narrazione di tutte le aziende visitate da quelle viticole a quelle zootecniche ed esprime la vitalità complessiva del suolo, delle colture e degli animali che su quel territorio vivono e impattano. Il secondo giorno i partecipanti hanno incontrato il sindaco di

Rocbaron che ha illustrato il progetto avviato nel 2023 con La Fattoria Orticola Comunale e che ha lo scopo di rifornire le mense scolastiche e di offrire uno strumento concreto per la sensibilizzazione

alla sana alimentazione. Il progetto si colloca in una più ampia visione di sviluppo dell'autonomia alimentare e supporto all'agricoltura locale il cui sviluppo è strategico per la sostenibilità sociale e ambientale di un territorio. Ospitalità rurale, filiera corta, programmazione culturale sono gli ambiti in cui opera il Montrieux le Hameau, un antico monastero nel Parco naturale della Sainte-Baume trasformato in un luogo polifunzionale che ospita alcuni alloggi, una locanda, un orto sperimentale, residenze artistiche e artigianali. La narrazione ha messo in evidenza come il modello che si è sviluppato sia ad alto impatto sociale e ambientale e possa essere di ispirazione per progetti di sviluppo territoriale attraverso forme di socio - agricoltura innovative.



Banca Nazionale delle Terre Agricole: oltre 14mila ettari all'asta. L'11% è in Toscana

ROMA - Con 1.572,67 ettari, la Toscana è la seconda regione italiana per terreni disponibili (33 in totale) all'asta. Ha preso il via l'ottava edizione della Banca Nazionale delle Terre Agricole (BTA), lo strumento attraverso cui ISMEA, Ente vigilato dal Masaf, valorizza e rimette in circolo il proprio patrimonio fondiario, offrendo nuove opportunità di investimento nel settore agricolo a tutti gli interessati, con particolare attenzione alle nuove generazioni. Un provvedimento, questo, in linea con le direttive del governo Meloni e del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, per avere sempre più terra a disposizione di chi la voglia coltivare, nonché una delle funzioni principali di ISMEA. In questa edizione saranno messi a disposizione oltre 14mila ettari di terreni, corrispondenti a circa 571 potenziali aziende agricole, per un valore complessivo a base d'asta di oltre 180 milioni di euro.

Come nelle precedenti edizioni, la BTA si compone di un lotto permanente, per il quale è possibile presentare un'offerta in qualunque momento dell'anno e un lotto periodico, con una procedura scandita in due fasi all'interno di una finestra temporale ben definita: una

prima fase di invio della manifestazione di interesse e il successivo invito a presentare l'offerta economica per la partecipazione alla procedura competitiva.

Nel dettaglio, il lotto permanente comprende 386 terreni, mentre il lotto periodico è costituito da 185 terreni, di cui 32 al primo tentativo di vendita, 61 al secondo e 92 al terzo.

I terreni della BTA sono distribuiti su tutto il territorio nazionale, con una forte concentrazione nel Mezzogiorno: dopo la Sicilia che raccoglie da sola il 40% delle superfici all'asta, e la Toscana con l'11%, seguono infatti Sardegna e Calabria (9% ciascuna) e Puglia (7%), prima di Umbria, Emilia-Romagna e Lazio.

Tra le principali novità di questa edizione si segnala la riduzione dei tempi di trasmissione delle manifestazioni di interesse, che passano da 90 a 30 giorni, e del periodo di presentazione delle offerte economiche, da 45 a 30 giorni, per rendere le procedure più snelle ed efficienti.

Altro elemento innovativo riguarda i giovani agricoltori che beneficiano del pagamento rateale sul prezzo di vendita dei terreni di BTA. In linea con le recenti modifiche normative è stata eliminata l'iscrizione al regime previdenziale agricolo, in



qualità di coltivatore diretto o IAP, tra i requisiti per usufruire dell'agevolazione. Un intervento che estende la platea dei beneficiari under 41 e favorisce l'ingresso di nuove generazioni nel settore agricolo.

I nuovi criteri per la vendita di questa 8a edizione di BTA sono consultabili sul portale dedicato <https://www.ismea.it/banca-delle-terre>

Modalità di partecipazione / Le manifestazioni di interesse (MDI) possono essere presentate dalle ore 12:00 del 20 ottobre 2025 alle ore 23:59 del 19 novembre 2025, esclusivamente attraverso il portale dedicato.

REGIONE	NUMERO DI TERRENI	SUPERFICIE IN HA
SICILIA	276	5.635,30
SARDEGNA	51	1.307,68
CALABRIA	43	1.277,71
PUGLIA	33	1.019,24
TOSCANA	33	1.572,67
EMILIA-ROMAGNA	25	651,77
LAZIO	22	598,05
BASILICATA	19	582,71
CAMPANIA	19	127,42
LIGURIA	11	20,81
UMBRIA	10	662,62
MARCHE	6	368,59
PIEMONTE	6	113,61
LOMBARDIA	4	23,30
MOLISE	4	106,88
VENETO	4	32,47
ABRUZZO	2	91,97
TRENTINO-ALTO ADIGE	2	7,06
FRIULI-VENEZIA GIULIA	1	4,58

PROGETTI E INNOVAZIONE

A cura di: Cosimo Righini | e-mail: c.righini@cia.it e Lucia Tacconi | e-mail: l.tacconi@cia.it

Rimani o meglio Stay: un progetto per promuovere nuovi modelli di business in agriturismo

FIRENZE - Il progetto Stay è arrivato alla sua conclusione con la conferenza finale che si è tenuta a Bruxelles lo scorso 30 ottobre.

Dopo 36 mesi di lavoro, 5 visite studio in Italia, Slovenia, Spagna, Portogallo e Repubblica Ceca, 18 casi studio e 6 moduli formativi i risultati di STAY possono essere diffusi e rappresentare un'ispirazione per agricoltori e formatori.

Grazie al QR code riportato è possibile immergersi direttamente all'interno della piattaforma di STAY, ecco un riassunto di cosa potrete trovare:

- Un rapporto sulla situazione dell'agriturismo per ogni paese coinvolto.
- Un rapporto che disegna uno scenario del settore agriturismo europeo investigando e comparando tra differenti paesi: definizioni, requisiti, legislazione, numeri e trend del settore.
- 18 casi studio a livello europeo, selezionati per ispirare e fornire un racconto personale da parte di protagonisti del settore.
- 6 moduli che permettono di conoscere meglio: l'agriturismo e la sua storia; gli aspetti organizzativi; le competenze digitali e comunicative necessarie; le norme di sicurezza e la soddisfazione della clientela; la creazione di una



offerta turistica; le varie attività che possono realizzarsi in un agriturismo. Riguardo la conferenza finale, che si è tenuta presso European Economic and Social Committee che ha visto la partecipazione di tutti i partner del progetto nella presentazione dei risultati finali.

In Europa, e in particolare all'interno dell'Unione Europea, manca ancora una visione politica coerente e condivisa del settore agriturismo. In molti

Paesi membri non esiste un sistema di monitoraggio accurato delle strutture presenti sul territorio, né una chiara distinzione tra agriturismi, bed & breakfast e altre forme di turismo rurale. Un esempio emblematico è rappresentato dalla Spagna, dove la promiscuità tra diverse tipologie di ospitalità rurale rende difficile identificare e valorizzare il vero agriturismo. In Portogallo, le strutture agrituristiche rientrano nell'ambito dell'ospitalità rurale, ma

risultano prive di un coordinamento centrale che ne favorisca lo sviluppo unitario. Ancora più frammentata è la situazione nella Repubblica Ceca, dove il settore non è oggetto di una specifica regolamentazione e gli agriturismi vengono di fatto equiparati agli alberghi tradizionali. In questo scenario, l'Italia si distingue come Paese leader del settore agriturismo, sia per numero di strutture che per la solidità del modello normativo e

organizzativo. Pur con alcune criticità, il sistema italiano rappresenta oggi un punto di riferimento per l'integrazione tra attività agricola, turismo sostenibile e valorizzazione del territorio.

Guardando al futuro, il settore agriturismo potrebbe assumere un ruolo ancora più strategico, soprattutto nelle aree rurali, dove i servizi di comunità sono sempre più carenti.

Gli agriturismi, infatti, possono contribuire non solo all'offerta turistica, ma anche all'erogazione di servizi sociali e di welfare locale, in linea con le finalità previste dalla recente normativa sull'agricoltura sociale.

INQUADRA
E SCOPRI: **STAY**

